

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE: Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus

TITOLO DEL PROGETTO: Assistenza Sensibile

voce 4

SETTORE e Area di Intervento: voce 5

Settore: Assistenza

Area di intervento: 1 - Disabili

DURATA DEL PROGETTO voce 6

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO voce 8

L'obiettivo generale del progetto vuole continuare a favorire il miglioramento o della qualità della vita degli ospiti della Fondazione Padre Alberto Mileno. In tal senso, il progetto in continuità con le esperienze precedenti di Servizio Civile, tenderà a garantire un affiancamento sempre più puntuale nelle attività di animazione e di assistenza tese al reinserimento sociale attraverso attività che combattano l'isolamento, che favoriscano l'integrazione dei servizi ed aumentino la qualità della vita dei soggetti.

Basandoci sulle criticità emerse nell'analisi del contesto del territorio, riteniamo utile indicare nella tabella che segue gli obiettivi specifici del progetto con relativi indicatori e risultato finale atteso:

OBIETTIVO 1

Potenziare i percorsi riabilitativi promossi dalla Fondazione per migliorare la quotidianità degli utenti e la percezione del loro ambiente.

OBIETTIVO 2

Promozione del benessere familiare nell'accettazione e rielaborazione della Disabilità.

Il progetto si pone quindi come obiettivi di aiutare i giovani volontari in un percorso di orientamento al futuro, dove possano sentirsi cittadini integrati e attivi all'interno del loro contesto sociale, e allo stesso tempo vuole migliorare la qualità di vita degli ospiti delle strutture in oggetto e delle loro famiglie andando a potenziare l'attività riabilitativa già in essere. Per favorire il seguente obiettivo si andranno a monitorare i percorsi riabilitativi individualizzati (P.R.I.) già attivi per gli utenti nelle varie sedi, andando però a misurare per ognuno, attraverso la costruzione di schede e l'utilizzo di test già esistenti, il benessere

percepito dagli utenti per rilevarne eventuali modificazioni significative conseguenti le attività medico riabilitative.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 9.3

In relazione agli obiettivi del presente formulario e alle conseguenti azioni, nello schema che segue, riportiamo le attività in cui saranno impegnati i volontari di servizio civile, con la descrizione del ruolo all'interno del progetto per ogni singolo obiettivo.

OBIETTIVO I		
Potenziare i percorsi riabilitativi promossi dalla Fondazione per migliorare la quotidianità degli utenti e la percezione del loro ambiente.		
Azioni	Attività	Ruolo dei Volontari
A I Coordinamento e pianificazione degli interventi.	Mappatura dei Bisogni	Condivisione delle osservazioni fatte sugli utenti; Ascolto attivo; Partecipazione riunioni di coordinamento Rilevamento bisogni Attività di collaborazione con l'equipe per individuare gli strumenti testistici; Attività di collaborazione con l'equipe per costruire la scheda benessere percepito;
	Formazione dei volontari sulle attività riabilitative	Ascolto attivo; Formazione sui temi trattati Formazione su strumenti di psicodiagnostica Formazione su disabilità e riabilitazione Studio Individuale
	Affiancamento Psicodiagnostica	Affiancamento nell'uso di un repertorio integrato di questionari, osservazione nella somministrazione di batterie e tecniche testistiche (psicometriche e proiettive), affiancamento nei colloqui clinici e esami neuropsicologici e valutazioni osservative. Attività di affiancamento allo specialista nella somministrazione testistica
A II Avvio dei P.R.I.	Stesura di un documento di programmazione degli interventi	Affiancamento riunioni coordinamento Raccolta dati emersi Stesura del documento di programmazione Affiancamento dell'operatore di riferimento Condivisione delle valutazioni rispetto agli utenti; Apprendimento attivo; Attività di supporto con l'equipe per definire i profili funzionali degli utenti selezionati
	Formazione volontari su utenti coinvolti	Studio Individuale Studio della storia clinica dell'utente Studio del programma riabilitativo individuato Studio degli obiettivi a breve e lungo termine Capacità di portare avanti proposte costruttive;
	Attuazione percorsi Riabilitativi	Affiancamento dell'operatore di riferimento e dell'utente nelle attività scelte; Ascolto attivo dell'operatore per comprendere come aiutarlo nelle attività; Supporto all'utente nelle attività di vita quotidiane Attività relazionali verso l'operatore e verso l'utente Affiancamento discreto e non intrusivo all'operatore; Apprendimento attraverso l'osservazione del lavoro dell'operatore;/ Attività di affiancamento agli operatori nella messa in atto dei percorsi riabilitativi; Capacità di lavorare anche in autonomia nella fase di preparazione delle attività;

A III Attività di monitoraggio e valutazione	Raccolta feedback del lavoro svolto	Affiancamento stesura scheda di rilevamento Collaborazione distribuzione scheda Riempimento e raccolta delle schede di monitoraggio delle attività'
	Elaborazione ed analisi dei feedback raccolti	Discussione degli elementi emersi nell'affiancamento agli utenti; Condivisione delle emozioni emerse; Discussione degli obiettivi raggiunti; Stesura report dei risultati
Obiettivo II	Promozione del benessere familiare nell'accettazione e rielaborazione della Disabilità	
Azioni	Attività'	Ruolo dei Volontari
A IV Mappatura dei Bisogni e organizzazione delle risorse	Pianificazione e organizzazione servizio	Collaborazione nella stesura pianificazione attività Attività di studio sui temi della terapia a sostegno delle famiglie disabili Ricerca buone pratiche Condivisioni delle risultanze emerse Affiancamento dell'equipe nella fase organizzativa; Programmazione e studio della periodicità degli interventi
	Individuazione possibili utenti	Studio degli utenti e famiglie che usufruiscono del servizio Somministrazione schede di rilevamento Distribuzione schede Raccolta delle adesioni Valutazioni delle risultanze
	Contatto individuale con le famiglie	Agenda contatti con le famiglie Organizzazione riunioni Scelta delle famiglie che intendono partecipare al percorso Studio delle problematiche legate alla disabilità e non
AV Colloqui individuali con le famiglie degli ospiti	Accoglienza	Affiancamento nell'accoglienza delle famiglie Supporto negli incontri a carattere informativo e conoscitivo Osservazione attività, presa di appunti
	Psicoeducazione sulla malattia	Osservazione attiva; Affiancamento nella funzione di mediazione Raccolta dei materiali prodotti dalle famiglie Monitoraggio dell'andamento del processo
	Presa di consapevolezza dei sintomi	Osservazione attiva e presa appunti, Osservazione capacità di riconoscimento dei sintomi; Supporto dei momenti di difficoltà emotiva;
AVI Promozione della socializzazione con altre famiglie che vivono la stessa situazione	Colloqui	Segreteria organizzativa Scelta dei locali Calendarizzazione colloqui Pianificazione delle finalità da perseguire
	Presa di consapevolezza sulla necessità di creare un rete tra familiari	Supporto nella spiegazione sull'importanza di creare una rete di famiglie Affiancamento nel contenimento di momenti emotivamente critici Osservazione consapevole e presa appunti Rilevamento criticità'
	Valutazione degli obiettivi raggiunti	Ascolto attivo; Apertura e disponibilità a mettersi in discussione e ad imparare; Attività di attenta analisi dei contenuti emersi durante le attività con gli utenti; Riflessione sugli obiettivi raggiunti e sul vissuto dei familiari;

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Voce 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto	10
Voce 11) Numero posti con vitto e alloggio	0
Voce 12) Numero posti senza vitto e alloggio	10
Voce 13) Numero posti con solo vitto	0
Voce 17 SEDI DI SVOLGIMENTO:	

Denominazione Sede di Svolgimento	Indirizzo	Comune	Codice Sede	Numero Volontari richiesti
Casa di Cura S. Francesco Ca	Viale Dalmazia 116	Vasto (CH)	61934	2
C.di R. Vasto	Viale Dalmazia 116	Vasto (CH)	61916	4
R.S.A. San Francesco	Viale Dalmazia 116	Vasto (CH)	114829	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO E ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Voce 14 - Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari – 25 ore

Voce 15 - Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari – 6 giorni

Voce 16 - Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio
Si chiede ai volontari la massima disponibilità e la flessibilità oraria.

Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Infine si richiede il massimo rispetto della privacy, specie sui dati trattati nel corso delle diverse attività. Rilevamento della presenza sull'apposito registro.

Disponibilità a guidare i mezzi messi a disposizione dalle strutture così come stabilito dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra volontari e enti di servizio civile.

Disponibilità alla partecipazione alle attività svolte durante le colonie estive, anche presso altre sedi afferenti alla Fondazione, in conformità alla normativa vigente.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

voce 19/20

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a 40 punti. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti.

Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Max 8 Punti
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Max 32 Punti

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI

LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

In sede di selezione sarà valutato SOLO il titolo più elevato

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

L'attribuzione del punteggio segue una gradualità a seconda della tipologia dell'esperienza maturata secondo le indicazioni fornite in tabella:

Tipologia di esperienza	Coefficiente	Durata
Precedente esperienza nello stesso settore presso l'Ente che realizza il progetto	coefficiente 2,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Periodo massimo valutabile 16 mesi
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto presso altro ente	coefficiente 1,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso l'ente che realizza il progetto	coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso altro ente	coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

Saranno valutate tutte le esperienze correttamente indicate fino al raggiungimento dei 32 punti, raggiunti i quali non saranno più valutabili ulteriori esperienze anche se indicate nella documentazione di candidatura.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Il colloquio deve prevedere una serie di domande attraverso le quali sia possibile indagare il grado di conoscenza di alcuni argomenti determinanti nel panorama dell'esperienza del Servizio Civile. Nello specifico il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

Il Servizio Civile: il colloquio intende comprendere il grado di consapevolezza del candidato in merito al Servizio Civile, la sua storia, i valori, l'organizzazione e i protagonisti del sistema;

L'Ambito del progetto – Il colloquio, inoltre, sarà utile per comprendere il livello di conoscenza da parte del candidato dell'ambito di intervento in cui si realizza il progetto. Ciò consentirà di capire anche il grado di conoscenza e di consapevolezza relative all'ambito di riferimento.

Il Progetto - Il colloquio, nella parte relativa al progetto scelto dal candidato darà modo al selettore di individuare il grado di conoscenza del candidato rispetto: alle conoscenze specifiche in cui è articolato il progetto scelto, al contesto di riferimento, agli obiettivi a cui sottende, alle attività da svolgere; alle conoscenze teorico pratiche: conoscenze di discipline o argomenti specifici e capacità di individuare le conoscenze e gli argomenti rilevanti per la soluzione di problemi, in relazione al progetto scelto; alle capacità o skill: capacità di eseguire un determinato compito, intellettuale o fisico; le attitudini: disposizione ad agire e a comportarsi in un determinato modo in una situazione.

Conoscenza dell'Ente – Il colloquio inoltre, tende ad indagare il grado di conoscenza dell'Ente che propone il progetto, la sua storia, la sua mission, i valori, lo statuto, le attività.

Volontariato – Un ulteriore argomento del colloquio è rappresentato dal tema del volontariato. Attraverso alcune domande si indagheranno le conoscenze del candidato intorno al mondo del volontariato, rispetto alle sue radici, alla normativa di riferimento, ai valori e alle forme di volontariato presenti nel nostro paese.

e) **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio	Max 60 Punti
Totale	Max 100 Punti

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Voce 23 - *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017: Nessun requisito aggiuntivo richiesto*

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 27 - *Eventuali crediti formativi riconosciuti: Assenti*

voce 28 - *Eventuali tirocini riconosciuti: Assenti*

voce 29 - *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo sottoscritto tra la Fondazione Padre Alberto Mileno e l'Associazione Collegamenti, relativo al rilascio da parte dell'Associazione Collegamenti di un ATTESTATO SPECIFICO relativo all'attestazione delle competenze acquisite dai volontari che saranno coinvolti nel progetto

Le competenze acquisibili si riferiscono alle competenze chiave di cittadinanza e più in particolare, si riferiscono alle seguenti voci:

- Competenze di problem solving;
- Competenze relazionali
- Tecniche di ascolto empatico
- Competenze tecniche di indagine e valutazione delle abilità residue delle persone;
- Potenziamento delle proprie competenze di osservazione;
- Rafforzamento delle proprie competenze informatiche;
- Competenze e tecniche nell'ascolto e nell'analisi del bisogno;
- Competenze e metodologie riabilitative;
- Tecniche e delle metodologie ludiche e di socializzazione per persone disabili;
- Capacità di lavorare in gruppo.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Voce 41 - La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

- 1. Modulo introduttivo** nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Fondazione Padre Alberto Mileno: storia e finalità. Le radici francescane. Lo sviluppo del servizio sul territorio. Mission e vision. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La relazione con il paziente nell'ambito della riabilitazione socio-sanitaria. Elementi giuridici e normativa sulla privacy. **Durata 4 ore**
- 2. Modulo formativo:** L'assistenza infermieristica nella medicina riabilitativa. Ruolo dell'infermiere nell'equipe multidisciplinare. Modelli concettuali dell'assistenza infermieristica. Le fasi principali: accertamento, diagnosi, pianificazione, attuazione, valutazione. Il processo di assistenza come risposta al bisogno di salute, attraverso l'utilizzo della strategia del problem solving. La collaborazione nella gestione della complessità del paziente. Funzioni di coordinamento, nozioni di base. Gestione dei rapporti interpersonali all'interno dei contesti sanitari. **Durata 6 ore**
- 3. Modulo formativo:** Elementi di terapia occupazionale. I processi della terapia occupazionale e campi di applicazione. Valutazione e trattamento per sviluppare, recuperare e /o mantenere le competenze della vita quotidiana e lavorativa delle persone con disabilità cognitive, fisiche e psichiche. L'eliminazione delle barriere

ambientali per incrementare l'autonomia e l'indipendenza e la partecipazione alle attività quotidiane, lavorative e sociali. Le attività di vita quotidiana come strumento diagnostico e di intervento, per favorire il miglioramento della capacità di azione e il miglioramento della qualità di vita degli utenti. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza anziani e diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. **Durata 6 ore**

4. **Modulo formativo:** I percorsi della riabilitazione: tecniche riabilitative nel paziente con demenza, nel paziente con sindrome dello spettro autistico, nel paziente con diagnosi psichiatra. Aspetti medico - scientifici, socio- sanitari, organizzativo-gestionali. Le demenze come condizioni cliniche caratterizzate da perdita progressiva delle funzioni corticali superiori, della memoria, della capacità di far fronte alle richieste della vita quotidiana, della capacità di svolgere le prestazioni percettivo-motorie acquisite, di un comportamento sociale adeguato, della capacità di controllare le proprie reazioni emotive. Scopo della riabilitazione sostenere ed attivare le funzioni neuro- psico- motorie e mentali non completamente deteriorate intervenendo sulle potenzialità residue dell'individuo. Assessment. Le basi scientifiche della riabilitazione. Le tecniche riabilitative. Riabilitazione cognitiva. Rot Terapy. Memory Training. Tecnica di spaced- retrieval. Utilizzo di ausili esterni. Terapia di reminescenza. Terapia di validazione. Terapia di rimotivazione. Linee guida sul'autismo. Trattamento intensivo precoce nell'autismo. L'apprendimento nei bambini: sviluppo tipico ed atipico. Programma dell'ABA (analisi comportamentale applicata). Strumenti utilizzati per modificare il comportamento. Task analysis. Incidental teaching e aree di intervento. Paziente psichiatrico: modello bio- psico-sociale. Obiettivo della riabilitazione migliorare la qualità della vita della persona, assistendola nell'assumersi la responsabilità della propria esistenza per funzionare nel modo più indipendente e attivo possibile nella società. Le aree della disabilità psichica. Obiettivi specifici della riabilitazione psichiatrica. Attività riabilitative di sostegno, di primo livello e di secondo livello. Progetto riabilitativo individualizzato: fasi e sviluppo. Due esperienze riabilitative a confronto: Terapia psicologica integrata e progetto della psicoradio. **Durata 6 ore**

5. **Modulo formativo:** Stigma e disagio psichico. La relazione tra il mondo e la disabilità e tra il disabile e la sua patologia. Normalità e salute mentale. Il Benessere Psicologico. Storia della malattia mentale e dello stigma. Legge Basaglia. Sintomi del disagio mentale e del disturbo mentale. Elementi di psicopatologia: esame delle condizioni psichiche, classificazioni del delirio, contenuti del pensiero delirante, fobie, funzioni cognitive, disturbi dell'orientamento, umore e affettività, disturbi comportamentali. Come affrontare la malattia mentale. La curabilità. La rete. Competenze relazionali in ambito socio-sanitario. I sistemi della comunicazione: barriere ed aree critiche. L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale. La comunicazione non verbale. Le tipologie di ascolto. I principali stili relazionali (passività, aggressività, manipolazione e assertività). La gestione dei conflitti. La comunicazione nei gruppi. Processo di leadership. Modelli relazionali nei quali si attua la comunicazione. Lo stress: sindrome di adattamento generale. Rischio burn-out nei contesti di lavoro socio-sanitari. Le quattro fasi e i sintomi. Come affrontare il problema. Prevenzione a trattamento. Strategie di coping. Coping e benessere. **Durata 12 ore**

6. **Modulo formativo:** La disabilità. Le parole sono ideologie. Pensare alla persona. Rapporto tra individuo disabile e disabilità. Elementi normativi. Dal concetto di malattia a quello di salute. Sistemi di classificazione. Cos'è la Riabilitazione? Fasi del processo

riabilitativo. Il processo riabilitativo individuale (P.R.I.) e la diagnosi funzionale. L'organizzazione delle attività in medicina riabilitativa. Il lavoro sulle capacità residue. Attività sanitarie di riabilitazione. Interventi valutativi, diagnostici, terapeutici, procedure operativi. La presa in carico. Gli interventi specifici durante il periodo di presa in carico e gli interventi a medio e lungo termine. Attività riabilitative individuali e di gruppo. Laboratori sulle autonomie, riabilitativi, ludico e ricreativi, sociali. Il lavoro di rete nel contesto territoriale. Sfida dell'inclusione e lavoro sull'inserimento sociale. Ruolo e intervento dell'equipe multidisciplinare. I Programmi Riabilitativi (riabilitazione neurologica, respiratoria, fisioterapia, training cognitivi, programmi di autonomia personale ed abitativa, social skills training, IPT, psicomotricità, musicoterapia, psicoterapia, etc...). **Durata : 32 ore**

7. **Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.** Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività della Fondazione. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione. **Durata : 6 ore**

voce 42 – **Durata 72 ore.** La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.